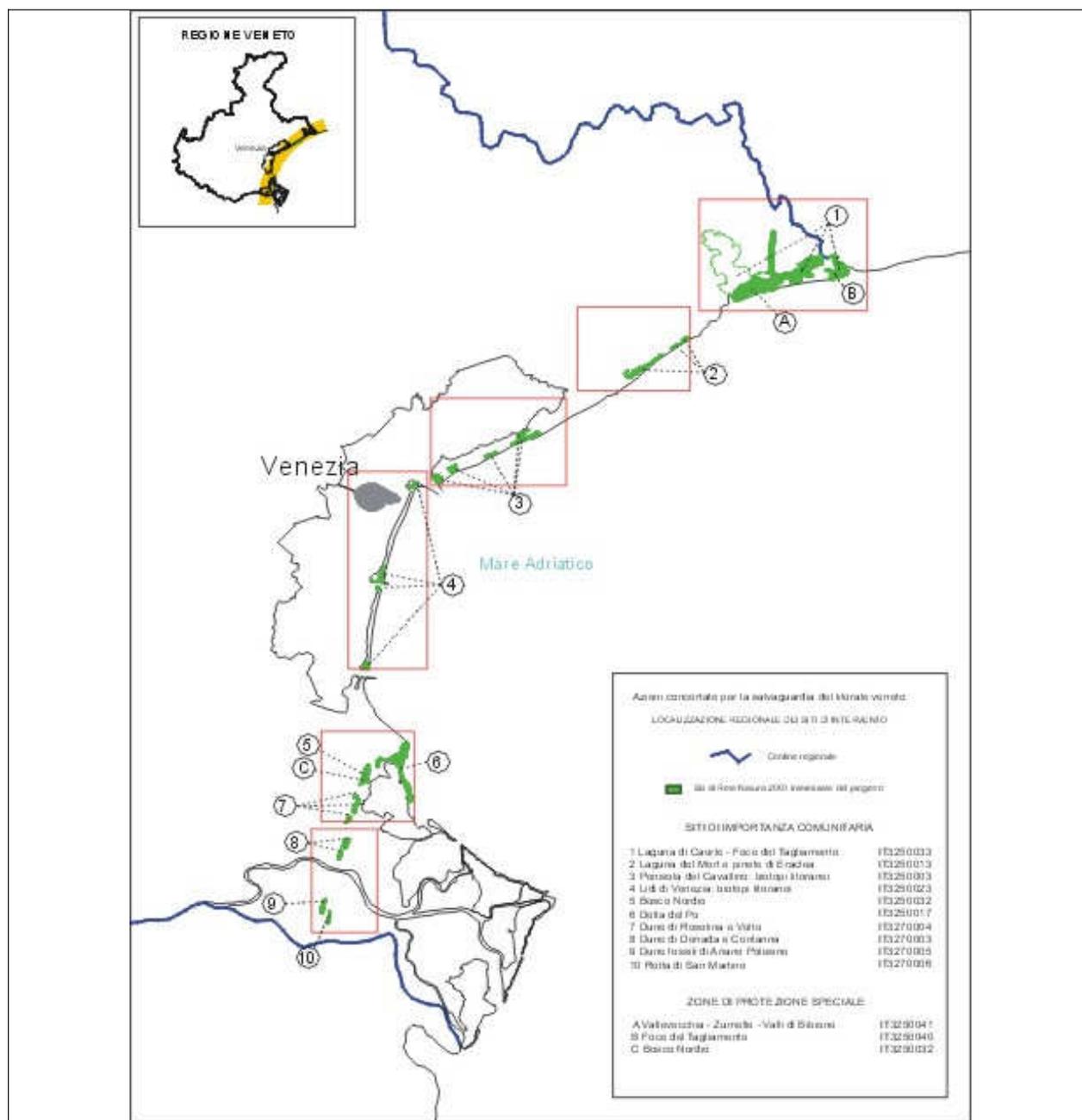


## 9b - Lidi di Venezia: Ca' Roman, Pellestrina, Alberoni



Inquadramento cartografico dei siti coinvolti nel Progetto LIFE  
(dal sito [www.lifedune.it](http://www.lifedune.it))

"Azioni concertate per la salvaguardia del litorale veneto" è stato un progetto LIFE (LIFE03 NAT/IT/000141) che prevedeva la realizzazione di una serie di interventi lungo tutto il litorale regionale a favore degli habitat naturali e delle specie animali e vegetali. Prevedeva, anche, il ripristino delle dune residue, assai degradate e frammentate, il loro collegamento con corridoi ecologici e la loro gestione secondo criteri ecosistemici univoci, al fine di conservarne ed incrementarne la biodiversità.

Alcuni interventi "pilota" di ripristino, con tecniche di ingegneria naturalistica per contenere il fenomeno dell'erosione, e seguendo "Linee guida di gestione degli ambienti dunali del litorale veneto" appositamente elaborate, hanno consentito la conservazione e l'incremento quantitativo degli habitat di interesse comunitario. In particolare, la salvaguardia dell'unico Sito Natura 2000 in cui si trovano le "Dune con presenza di *Hippophaë rhamnoides*".

## INTERVENTI REALIZZATI

### **Motivazioni**

Il litorale dell'Alto Adriatico è sede del più lungo sistema dunale italiano (Audisio P. *et al.*, 2002). Le complesse dinamiche legate alla deposizione di materiale sabbioso da parte dei fiumi ed al modellamento operato dal mare, oltre alla storia geologica dei luoghi, hanno determinato, lungo l'arco di costa tra Grado e Rimini, la presenza di spiagge e dune la cui continuità è interrotta solamente in corrispondenza di foci e delta fluviali e delle bocche di porto lagunari.

L'ampia disponibilità di lidi sabbiosi ha favorito, soprattutto dalla seconda metà del novecento, lo sviluppo di una fiorente industria turistica che ha pesantemente colonizzato questo tratto di costa italiana, determinando la scomparsa di vaste aree naturali, la conversione ad uso balneare di spiagge e dune, l'interruzione delle dinamiche dunali spontanee e la fortissima espansione edilizia in corrispondenza dei maggiori centri balneari, alcuni dei quali sorti ex novo (ad esempio Bibione).

Nonostante la forte sottrazione di spazio operata dall'agricoltura da un lato e dal turismo dall'altro, la profondità della fascia dunale che rimane risulta essere maggiore di quella riscontrabile nelle altre regioni adriatiche. Si tenga conto, infatti, che nel Friuli Venezia Giulia la fascia dunale corrisponde ad una sottile striscia che separa le lagune di Grado e Marano dal mare aperto, senza esempi significativi di dune consolidate con vegetazione psammofila, mentre il litorale a sud di Rimini, decisamente antropizzato e con infrastrutture di comunicazione prossime al mare, presenta una sottile striscia sabbiosa priva di significative testimonianze di vegetazione dunale. (Audisio P., *op. cit.*).

Ricordiamo che tale situazione si protrae fino quasi al Gargano.

L'arco costiero del litorale veneto, lungo circa 100 km e compreso tra la foce del Tagliamento a nord-est ed il delta del Po a sud, nonostante la frammentazione dovuta all'urbanizzazione turistica, presenta ancora oggi una notevole valenza naturalistica, in relazione agli aspetti faunistici oltre che vegetazionali, derivata dalla stretta correlazione funzionale con i complessi lagunari e vallivi che lo caratterizzano. Non a caso tali lembi di territorio dunale residuali, i più significativi e meglio conservati dell'intero Adriatico centro settentrionale, sono stati dichiarati SIC ed oggetto del progetto LIFE. Questo elevato valore naturalistico deriva, soprattutto, dalla presenza di peculiarità vegetazionali e floristiche dovute alla posizione geografica del territorio, crocevia tra il distretto mediterraneo e quello eurosiberiano.

Già nel 1984, l'originalità, a livello europeo, dei suoi aspetti fitosociologici veniva messa in evidenza da uno studio commissionato dal Consiglio d'Europa ad una *team* di esperti francesi ed italiani, (Géhu *et al.*, 1984) che aveva riscontrato la presenza di ben tre associazioni endemiche (*Sileno coloratae-Vulpium*

membranaceae, Tortulo-Scabiosetum, Junipero communis-Hippophaetum fluviatilis) ed una subassociazione endemica (Eriantho schoenetum nigricantis, var. a Trachomitum venetum).

Il *team*, quindi, ha sottolineato la particolarità delle vegetazioni alto-adriatiche, a livello europeo, e la necessità di porre in atto misure di salvaguardia e di ripristino.

Da segnalare anche la presenza di singolari biotopi, con caratteristiche di unicità, a livello nazionale, per la sovrapposizione di componenti vegetazionali e floristiche afferenti a unità corologiche assai diverse derivate da cause diverse, quali la vicinanza della costa veneta all'arco alpino e la stretta correlazione tra le foci dei maggiori fiumi, arenili sabbiosi e sistemi dunali.

### **Obiettivi**

Conservare ed incrementare la biodiversità degli ambienti dunali del litorale, attraverso interventi, diretti ed indiretti, a favore degli habitat naturali e delle specie, animali e vegetali, proprie di tali ambienti.

Risolvere i problemi legati ad un'impropria fruizione turistica del territorio, al degrado e all'erosione dovuti al disturbo antropico. Contrastare la presenza di specie aliene infestanti, favorita da interventi passati di gestione inappropriata (bonifiche di aree umide retrodunali, discariche etc.) associati a piantagioni artificiali di pini e di altre specie legnose non autoctone, effettuate a discapito della vegetazione naturale sia erbacea che legnosa.

### **Costi**

Costo totale del progetto LIFE 1.350.000 euro (contributo CE 675.000 euro).

### **Enti finanziatori**

Unione Europea (Fondi LIFE); Azienda Regionale Veneto Agricoltura.

### **Soggetti esecutori**

Azienda Regionale Veneto Agricoltura; Servizio Forestale Regionale di Treviso/Venezia; Servizio Forestale Regionale Padova/Rovigo; WWF Italia.

### **Durata della realizzazione**

Inizio lavori 01/01/2004; fine lavori 31/12/2006.

### **Eventuali programmi di riferimento**

Interventi per la salvaguardia del litorale veneto, di Venezia e della sua laguna, avviati dal Magistrato alle Acque, tramite il Consorzio Venezia Nuova.

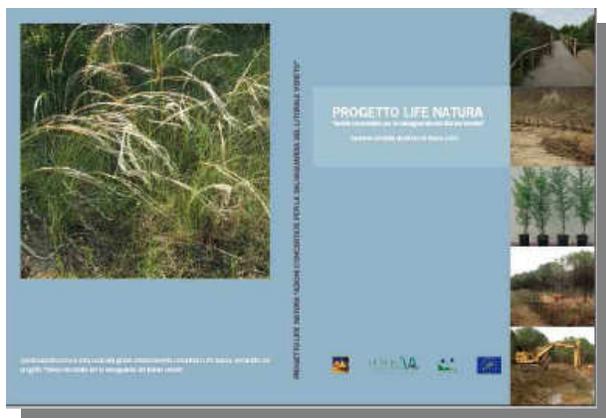
### **Risultati**

- Rinaturalizzazione di circa 2,8 km di canali artificiali, di circa 5 ha di superfici a cenosi igrofile, di circa 40 ha di prateria arida e di circa 150 ha di superfici forestali litoranee;

- modifica di circa 200 m lineari di recinzione e realizzazione di sottopassaggi per la fauna;
- potenziamento di un centro di produzione di specie erbacee litoranee e di un centro studi e attività didattiche.

### Azioni di sensibilizzazione e informazione della comunità locale

Realizzazione di apposita cartellonistica (almeno 60 cartelli informativi) atta a spiegare le motivazioni dell'intervento e il giusto comportamento che gli utenti della spiaggia dovrebbero tenere per non danneggiare la duna. Realizzazione di percorsi di visita e contenimento del disturbo (5 km di percorsi, 2 km di staccionate e recinzioni, 5 km di siepi arbustive di protezione etc.). Realizzazione di pubblicazioni (pieghevole dimostrativo in 10.000 copie e manuale tecnico in 1.000 copie). Organizzazione di incontri pubblici sul territorio con gli *stakeholder*. Realizzazione di una banca dati, su supporto informatico, e di un sito WEB con informazioni scientifiche sul progetto e normative sui siti e sugli ambienti litoranei del Veneto ([www.lifedune.it](http://www.lifedune.it)).



Brochure informativa di Veneto Agricoltura

(Da Layman's report di Veneto Agricoltura)



Cartellonistica informativa

Di seguito si riportano le schede informative dei principali SIC coinvolti dal progetto LIFE "Azioni concertate per la salvaguardia del litorale veneto".

## Località

Cà Roman, Pellestrina, Alberoni

## Coordinate

Longitudine E 12° 19' 44''

Latitudine N 45° 19' 44''

## Regione

Veneto

## Provincia

Venezia

## Comune

Venezia

## Livelli di protezione

- SIC IT3250023 "Lidi di Venezia: biotopi litoranei". Anno di istituzione: 1995. Ente Gestore: Regione del Veneto Unità periferica Servizio Forestale Regionale di Treviso e Venezia

Ca' Roman, al limite sud del Comune di Venezia, si forma a seguito dell'accumulo sabbioso derivato dalla realizzazione delle dighe foranee della bocca di Chioggia (inizi '900).

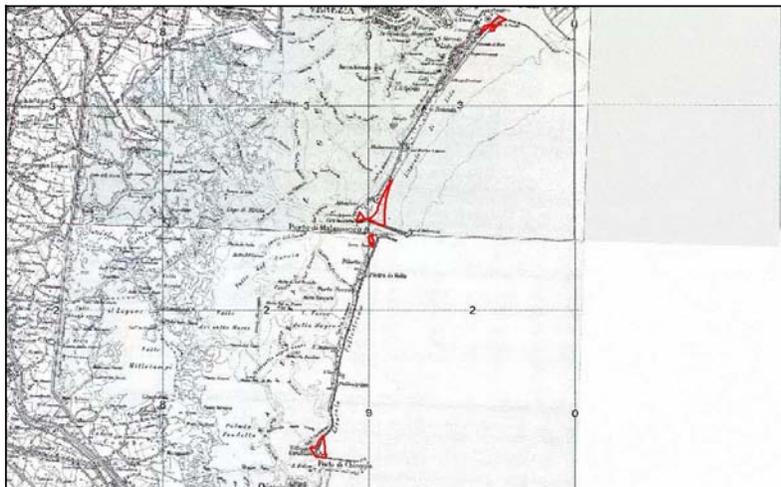
Le dune degli Alberoni, con il riconoscimento da parte della Regione Veneto (DGR 4059 dell'11 dicembre 2007) rientrano a far parte della Zona di Protezione Speciale relativa al SIC dei litorali veneziani (che include anche Cà Roman e Pellestrina, già Oasi LIPU, e S. Nicolò).

## Note

### Interventi effettuati

A Ca' Roman: eliminazione delle specie alloctone e realizzazione di strutture atte a gestire e regolamentare la pressione antropica. Ripristino delle depressioni umide interdunali. Realizzazione di opere connesse alla regolazione dei flussi di marea per la Bocca di Chioggia.

A Pellestrina: interventi di rinforzo delle difese a mare esistenti, ovvero della scogliera addossata ai murazzi, per un tratto di 5 km, e realizzazione di una nuova spiaggia, protetta da 18 pennelli laterali di contenimento.



SIC Lidi di Venezia: biotopi litoranei

Alberoni e Ca' Roman costituiscono dei biotopi litoranei tra i più significativi della costa alto-adriatica, di notevole importanza per la sosta e lo svernamento di uccelli coloniali. Per preservarne la funzionalità degli ecosistemi, il Comune di Venezia ha affidato la gestione ambientale di tali aree, rispettivamente a WWF e LIPU.



Particolare dell'area di Ca' Roman (Foto dal sito [www.lifedune.it](http://www.lifedune.it))



Particolare del litorale di Pellestrina (Foto dal sito [www.salve.it](http://www.salve.it))

### Note

I principali habitat oggetto dell'intervento sono stati:

- dune con foreste di *Pinus pinea* e/o *pinaster* (cod. 2270 - prioritario);
- dune mobili embrionali (cod. 2110);
- dune mobili del cordone litorale con presenza di *Ammophila arenaria* (cod. 2130 - prioritario);
- dune costiere fisse a vegetazione erbacea ("dune grigie" cod. 2130 - prioritario);
- praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del Molinio-Holoschoenion (cod. 6420).



Rilevamenti fitosociologici a Ca' Roman del Prof. Sandro Pignatti, della Prof.ssa Erica Wikus, della Dott.ssa Patrizia Menegoni dell'ENEA e del Dott. Pietro Bianco di ISPRA (Foto Luciano Onori – ISPRA – luglio 2009)

### Lineamenti climatici (vedi scheda 9a)

#### Elementi faunistici

Ca' Roman conserva, grazie al suo relativo isolamento, uno degli ambienti dunali più integri di tutto l'alto Adriatico e vanta, nonostante le ridotte dimensioni, una straordinaria ricchezza faunistica per la sua posizione su una delle più importanti rotte migratorie d'Italia. Moltissime specie d'uccelli (180 censite complessivamente sino al 2007) la utilizzano in autunno e primavera per riposarsi e nutrirsi, prima di riprendere il viaggio; altre sono invece nidificanti stanziali.

Tra le specie sedentarie si osservano *Alcedo atthis* (martin pescatore), il gabbiano comune, il gabbiano reale ed il gabbiano corallino. Tra gli ospiti estivi spiccano *Caprimulgus europaeus* (succiacapre), *Otus scops* (assiolo) e *Merops apiaster* (gruccione), specie presente tutto l'anno. Nel periodo invernale lo sparviero, il falco pellegrino ed il falco di palude battono Ca' Roman all'incessante ricerca di prede, mentre, nel mare e nella circostante laguna sono presenti numerosi uccelli provenienti dal nord Europa, quali lo svasso piccolo, lo svasso maggiore e lo smergo minore.

Oltre alle numerose specie ornitiche che frequentano l'area nel corso dell'anno si segnala tra l'altro la presenza di colonie nidificanti di *Sterna albifrons* (fraticello) e *Charadrius alexandrinus* (fraticello),

quasi sparite all'inizio del secolo e che oggi stanno registrando una lenta, ma costante crescita grazie alle misure di protezione messe in atto dalla LIPU.

Si ricordano, infine, altre significative presenze delle comunità animali tipiche degli ambienti dunali, come *Podarcis sicula*, *Caprimulgus europaeus* e *Lanius collurio*. Il carattere termofilo di Ca' Roman è, infine, testimoniato dalla presenza di *Sylvia melanocephala* (occhiocotto) ed *Emberiza cirrus* (zigolo nero).

La presenza di una microfauna di battigia unica al mondo ed in via d'estinzione (come i coleotteri *Parallelomorphus laevigatus* o la *Phaleria bimaculata*), è salvaguardata dalla pulizia della spiaggia effettuata senza mezzi meccanici e i soli rifiuti di origine antropica vengono asportati a mano, garantendo con queste misure gestionali la tutela degli habitat dunali.



Modello gestionale di spiaggia pulita senza mezzi meccanici, per la protezione delle specie ornitiche nidificanti sulle dune e di quelle della pedofauna della battigia (Foto Luciano Onori – ISPRA – luglio 2009)

### Descrizione

- costruzione di staccionate;
- interventi di contenimento delle specie esotiche invadenti come *Amorpha fruticosa*, *Yucca gloriosa* e *Robinia pseudoacacia*;
- realizzazione di fascinate dove la duna era moderatamente degradata;
- realizzazione di una copertura con ramaglia e di palificate dove la duna era maggiormente degradata;
- ricostruzione di dune.



Cartellonistica a Ca' Roman (Foto Luciano Onori – ISPRA – luglio 2009)

## **Tecniche d'ingegneria naturalistica utilizzate**

Consolidamento del piede dunale con palificata di stangame di conifera ottenuto dai diradamenti della vicina pineta.

### Costruzione di fascinate:

le fascine, di diametro medio di circa 80 cm e con legature in filo di ferro zincato ogni 70 cm, sono state fissate al terreno mediante paletti di legno infilzati in mezzo ai rami ortogonalmente al terreno;

### Copertura con ramaglia:

posa dei rami in senso ortogonale alla linea della duna, alternando i rami piccoli a quelli più grandi in modo da garantire la massima copertura;

### Palificate:

infezione di pali di castagno alla base della duna per una profondità di 1 metro.

### Schema di impianto:

due file di pali distanti circa 30cm, con pali disposti in ciascuna fila ogni 50 cm. Posa dei due pali longitudinali sul lato interno della fila più vicina alla duna e loro fissaggio, in alternativa, con filo di ferro zincato o chiodi zincati. Realizzazione in loco delle fascine e posa dietro i pali longitudinali.

## **Specie vegetali vive impiegate**

Messa a dimora di giovani piantine di ginepro comune, biancospino ed *Asparagus acutifolius* per la ricostruzione della duna. Uso di specie arbustive litoranee quali *Berberis vulgaris*, *Crataegus monogyna*, *Hippophae rhamnoides* etc. a formare siepi di contenimento o, in alcuni casi, per sostituire recinzioni artificiali.

## **Materiali morti**

Uso di ramaglie di conifere o latifoglie scelte tra le specie autoctone o naturalizzate.

### Coinvolgimento della comunità locale

È stato ricercato il dialogo e la collaborazione con le amministrazioni comunali, consentendo così, ad esempio, di tenere pulita la spiaggia senza l'uso di mezzi meccanici, in modo da tutelare le dune embrionali, le successioni vegetazionali e la nidificazione degli uccelli.



Aspetto delle dune di Ca' Roman dopo gli interventi di ripristino (Foto Luciano Onori – ISPRA – luglio 2009)

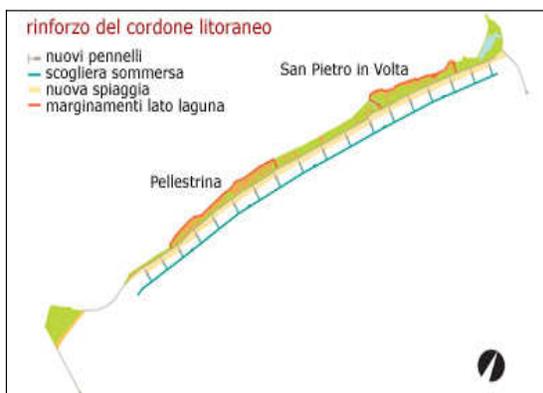


Realizzazione di opere connesse alla regolazione dei flussi di marea per la Bocca di Chioggia (Mose). Con la costruzione della conca di navigazione e rifugio, nella bocca di porto di Chioggia, verrà rimodellato un intero lato di Ca' Roman (Ipotesi di progetto dal sito: [www.salve.it](http://www.salve.it))

### Interventi a Pellestrina

A Pellestrina, a causa dell'azione erosiva del mare, era quasi del tutto scomparsa la spiaggia, ridotta in alcuni tratti a poche decine di metri. Per contrastare tali fenomeni è stata realizzata una nuova spiaggia, ampia oltre 9 km, con circa 5.000.000 m<sup>3</sup> di sabbia, protetta da 18 pennelli laterali di contenimento, collegati l'uno all'altro da una scogliera sommersa, distante 300 m dalla riva e parallela a tutti i 9 km di lunghezza del litorale alla costa.

Effettuati anche dei diradamenti in pineta volti a realizzare radure ed a lasciare spazio ad habitat naturali differenti, in modo da diversificare il paesaggio ed incrementare le possibilità di insediamento della flora spontanea e delle specie faunistiche che prediligono gli habitat semiaperti.



Le tipologie dell'intervento (a dx) e foto aerea dell'area dopo l'intervento (Immagini dal sito: [www.salve.it](http://www.salve.it))



Situazione della spiaggia di Pellestrina come rilevata durante i sopralluoghi di ISPRA  
(Foto Luciano Onori – ISPRA – luglio 2009)

**L'AMBIENTE NATURALE****Lineamenti floristico-vegetazionali**

In località Alberoni, dal mare verso l'interno, è possibile rinvenire la caratteristica successione degli ambienti psammofili: la spiaggia nuda antistante alle dune, in prossimità della linea di battigia; le dune embrionali e quelle mobili, con vegetazione pioniera e consolidante; le dune stabilizzate interne, al riparo dai venti dominanti, con una flora delle praterie aride simile a quella di steppa; le bassure interdunali, colonizzate da praterie umide con spiccati aspetti continentali. Dietro il fronte dunoso più elevato è presente un vasto ambiente boscato di pineta, creato da un rimboscimento del dopoguerra e oggi gestito dai Servizi Forestali Regionali. Ai margini della diga nord di Malamocco, nei pressi delle pozze di sifonamento, sono presenti lembi di praterie salmastre con salicornia e giuncheti alofili, mentre nell'area circostante la Batteria Rocchetta vicino a lembi di praterie aride ed arbusteti a rovo è presente un boschetto di pioppo bianco. L'area dell'Oasi, che include anche l'area del Golfo, coincide in gran parte con la superficie individuata dalla Regione Veneto come SIC.

**Lineamenti climatici** (vedi scheda 9a)**Habitat Natura 2000 presenti ad Alberoni**

(Schema fitosociologico con codifica Natura 2000, CORINE Biotopes e EUNIS elaborato da ISPRA - Servizio Carta della Natura)

**CAKILETEA MARITIMAE** Tüxen et Preising ex Br.-Bl. & Tüxen 1952

*Cakiletales integrifoliae* Tüxen ex Oberdorfer 1949 corr. Rivas-Martínez, Costa & Loidi 1992

*Euphorbion peplis* Tüxen 1950 (Syn. *Cakilion maritimae* Pignatti 1953)

**Cakiletum maritimae Pignatti** 1953 (syn. *Salsolo-Cakiletum aegypticae* Costa e Manzanet 1981)

Cod. Natura 2000: 1210 Vegetazione annua delle linee di deposito marine

Cod. CORINE Biotopo: 16.12 Arenile con comunità vegetali annuali

Cod. EUNIS B1.13: Comunità atlantico-mediterranee e del Mar Nero delle spiagge sabbiose

**AMMOPHILETEA** Br.-Bl. et Tüxen ex Westhoff, Dijk et Passchier 1946 (syn. *Euphorbio paralias-Ammophileta australis* J.M. & J. Géhu 1988)

*Ammophiletalia australis* Br.-Bl.(1931) 1933 em.J.-M. et J.Géhu 1988

*Ammophilion australis* Br.-Bl. (1931) 1933 em. J.-M. et J. Géhu 1988 (syn. *Ammophilion arundinaceae* Br.-Bl.(1931) 1932 em J.M. et J.Géhu 1988,

**Medicago marinae-Ammophiletum arenariae** Br.-Bl. (1921) 1923

Cod. Natura 2000: 2120 Dune mobili del cordone litorale con presenza di *Ammophila arenaria* ("dune bianche")

Cod. CORINE Biotopo: 16.2122 Dune bianche mediterranee

Cod. EUNIS: B1.322 Dune costiere supralitorali ricoperte di vegetazione erbacea

*Elymion farcti* Gehu et al. 1984 (syn. *Agropyron juncei* Gehu et al. 1984)

**Sporobolo arenari-Elymetum farcti** (Br.-Bl. 1933, Géhu, Riv.Mart., R.Tx. 1972) Géhu 1984

Cod. Natura 2000: 2110 Dune mobili embrionali

Cod. CORINE Biotopo: 16.2112 Dune mobili embrionali

Cod. EUNIS: B1.311 Complessi di giovani dune mobili, più o meno prive di vegetazione e prospicienti la linea di marea

MOLINIO CAERULEAE-ARRHENATHERETEA ELATIORIS Tüxen 1937 (Syn.: Molinio-Juncetea Braun-Blanq. in Braun-Blanq., Emb. & Molin. 1947)

Holoschoenetalia vulgaris Braun-Blanq. ex Tchou 1948

Molinio arundinaceae-Holoschoenion vulgaris Braun-Blanq. ex Tchou 1948

**Eriantho ravennae-Schoenetum nigricantis** (Pign. 1953) Géhu in Géhu, Costa, Scoppola, Biondi, Marchiori, Peris, Géhu-Franck, Caniglia, Veri 1984 (syn. Schoeno nigricantis-Erianthetum ravennae Pignatti 1953, Schoeneto-Molinietum altissimae (Bég. 1941) Pign. 1953)

Cod. Natura 2000: 6420 Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del Molinio-Holoschoenion; 2190 Depressioni umide interdunari

Cod. CORINE Biotope: 16.34 Praterie umide interdunali

Cod. EUNIS: B1.82 Acquitrini e paludi calcicole (occasionalmente acidofile) interdunali

### Habitat Natura 2000 presenti ad Alberoni (dati tratti dal formulario standard del sito)

Codice	1120*	1150	1210	1240	1310	1420	1510	2110	2120	2130	2190	2210
Copertura %			1					5	10	2		
Stato di conservazione			medio					medio	medio	buono		
Codice	2230	2240	2250	2260	2270	3150	6410	6420	7210*	9340		
Copertura %	3				30			5	2			
Stato di conservazione	buono				buono			buono	medio			

\* Habitat prioritario

### Interventi ad Alberoni



Limi del SIC e dell'Oasi WWF ad Alberoni  
(Elaborazioni WWF)



Realizzazione di opere connesse alla regolazione dei flussi di marea (Mose) (Ipotesi di progetto dal sito: [www.salve.it](http://www.salve.it))



Le dune embrionali e quelle mobili dell'Oasi di Alberoni



Le dune stabilizzate dell'Oasi di Alberoni



Dune in via di ricolonizzazione



Esemplare di *Eleagnus angustifolia*

(Foto Luciano Onori – ISPRA – luglio 2009)



Zona di nidificazione del *Charadrius alexandrinus* (fraticello), protetta dal calpestio dei bagnanti  
(Foto Luciano Onori – ISPRA – luglio 2009)

### Scheda compilata a cura di ISPRA, utilizzando testi e immagini da:

- Bini C., Buffa G., Gamper U., Sburlino G., Zilocchi L., 2001. Soils and vegetation of coastal and wetland areas in Northern Adriatic (NE Italy). Atti 7th International Meeting on Soil with Mediterranean Type of Climate. Valenzano (BA), 23-28/09/01: 140-14.
- Biondi E., 1999. Diversità fitocenotica degli ambienti costieri italiani. In: Bon M., Sburlino G., Zuccarello V., Aspetti ecologici e naturalistici dei sistemi lagunari e costieri. Suppl Boll. Mus. Civ. St. Nat. di Venezia, 49- Atti XIII Convegno del gruppo per l'ecologia di base "G. Gadio". Venezia 25-27 maggio 1996: 39-105, Venezia.
- Bonometto L., 1989. Elementi per una pianificazione naturalistico ambientale della fascia litoranea nella penisola del Cavallino. "Un ambiente naturale unico, le spiagge e le dune della Penisola del Cavallino. CENA, Ripartizione Servizi Educativi, Comune di Venezia.
- Bonometto L., 1992. Un ambiente naturale unico: le spiagge e le dune della Penisola del Cavallino. Un ambiente naturale unico, le spiagge e le dune della Penisola del Cavallino. CENA, Ripartizione Servizi Educativi, Comune di Venezia.
- Bonometto L., Calzavara D., Caniglia G., Cesari P., 1980. I litorali sabbiosi del lungomare veneziano parte II - Lavori Soc. Ven. Sc. Nat. 4: 10-53.
- Brullo S., Giusso Del Galdo G., Siracusa G., Spampinato G., 2001. Considerazioni fitogeografiche sulla vegetazione psammofila dei litorali italiani. Biogeographia, XXII Biogeografia degli ambienti costieri italiani.
- Conti F., Abbate G., Alessandrini A., Blasi C., 2005. An annotated checklist of the italian vascular flora. Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, Direzione per la Protezione della Natura, Dipartimento di Biologia Vegetale Università degli Studi di Roma "La Sapienza".

- Perlasca Paolo, 2005. Relazione sulle attività di monitoraggio degli habitat e della flora in funzione delle misure gestionali dell'Oasi Dune degli Alberoni (Venezia-Lido). Comune di Venezia, Assessorato all'ambiente – WWF.
- Pignatti S., 1952-1953. Introduzione allo studio fitosociologico della pianura veneta orientale con particolare riferimento alla vegetazione litoranea. Arch. Bot. (Forlì) 28: 265-329; 29: 1-174.
- Pignatti S., 1959. Il popolamento vegetale. In Ricerche sull'ecologia e sul popolamento delle dune del litorale di Venezia: 61-141, Boll. Mus. Civ. St. Nat. di Venezia XII.
- Piva E., Scortegagna S., 1993. Flora e vegetazione del Delta del Po. Le zone litoranee. Regione del Veneto, Venezia.
- Poldini L., Vidali M., Fabiani M. L., 1999. La vegetazione del litorale sedimentario del Friuli-Venezia Giulia (NE Italia) con riferimenti alla regione Alto-Adriatica. Studia Geobotanica 17: 3-68.
- Sburlino G., Ghirelli L., 1994. Le cenosi a *Schoenus nigricans* del Caricion davallianae Klika 1934 nella Pianura Padana orientale (Veneto- Friuli). Studia Geobotanica 14: 63-6.
- Sburlino G., Mion D., 2004. Indagini floristico vegetazionali per l'individuazione delle principali emergenze ambientali su aree del litorale della provincia di Venezia e stesura della cartografia vegetazionale di riferimento, al fine di verificare la compatibilità con lo sfruttamento per la nautica. In Progetto Strategico per il litorale. Provincia di Venezia, Documenti: 79-86.
- Sburlino G. Atlante Ambientale della Laguna. Flora e Vegetazione del litorale Lido-Pellestrina-Ca' Roman (in [www.ambiente.venezia.it](http://www.ambiente.venezia.it))
- [www.lifedune.it](http://www.lifedune.it)
- [www.acqueantiche.provincia.venezia.it](http://www.acqueantiche.provincia.venezia.it)
- [www.salve.it](http://www.salve.it)